



COPIA DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.11.2014 N. 60

OGGETTO: *"MOZIONE PER CHIEDERE LA CESSAZIONE DI MARE NOSTRUM"* PRESENTATA
DAI CONSIGLIERI COMUNALI FATTORETTO GIOVANNI E VESCOVI MARIO.
RESPINTA

L'anno 2014 addì 27 del mese di Novembre alle ore 15:05 nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, seduta pubblica di prima convocazione, previo avviso scritto n. 27197 del 21.11.2014.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio informatico del Comune per 15 giorni consecutivi a decorrere dal

10 DIC. 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott.ssa Maria Cristina Cavallari

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

10 DIC. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Cristina Cavallari



Partecipa alla seduta la Dr.ssa Maria Cristina Cavallari Segretario Comunale

All'inizio dei lavori la Sig.ra Mariamaddalena GOTTARDO nella sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, ha dichiarato aperta la seduta e ha chiamato all'ufficio di scrutatori i Signori:

STRADIOTTO Roberto CARRARO Silvia NALETTO Gianluigi

Sul presente provvedimento risultano presenti:

GOTTARDO Mariamaddalena	SI
ZILIO Giuliano	SI
CANOVA Cecilia	SI
VESCOVI Mario	NO
OVIZACH Alessandro	NO
PASQUALETTO Giuseppe	NO
CARRARO Silvia	SI
STRADIOTTO Roberto	SI
DONI Alice	SI
FATTORETTO Giovanni	SI
MINCHIO Cristian	SI
MENEGAZZO Paolo	SI
BACHET Sabrina	SI
UVA Stefano	SI
NALETTO Gianluigi	SI
POLO Alberto	SI
SPOLAORE Adriano	SI
LAZZARI Gianni	SI
CRISAFI Vincenzo	SI
ZINGANO Andrea	SI
GEI Giorgio	SI

Verbale letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dr.ssa Maria Cristina Cavallari

IL PRESIDENTE
f.to Dr.ssa Mariamaddalena Gottardo

COMUNE DI DOLO *** PROVINCIA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2014

Il Segretario Comunale

OGGETTO: Mozione per chiedere la cessazione di **MARE NOSTRUM** presentata dai Consiglieri comunali Fattoretto Giovanni e Vescovi Mario. = **RESPINTA.**

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Prego Consigliere Fattoretto.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Preciso che questa mozione è stata depositata il 3 ottobre del 2014, oggi è il 27 novembre, quindi dal 3 ottobre fino al 27 novembre gli scenari sono anche cambiati, comunque continuiamo.

Il Consigliere prosegue dando lettura dell'allegato documento Sub. A).

(Rientra l'Assessore Pasqualetto ed esce il Consigliere Minchio = 18 presenti)

Ultimata la lettura del documento riferisce:

Indubbiamente dal 3 ottobre ad oggi gli scenari sono cambiati: Mare Nostrum non si chiama più Mare Nostrum, quindi non abbiamo più le navi che vanno a 80.000 dalla costa della Tunisia, che non è in guerra, non abbiamo più le navi che vanno a 80 miglia in tutto il Nord Africa, però adesso abbiamo un'altra missione, la missione Triton... (Esce il Consigliere Stradiotto 17 Presenti) ... fatta dall'Agenzia Europea Frontex. Abbiamo anche dei dati su questo: Triton è la una missione più contenuta in termini di mezzi impiegati e raggio d'azione che innalza la bandiera di Frontex, l'Agenzia delle frontiere. Ossia, dopo un anno, l'Europa ha detto "andiamo in soccorso, non degli immigrati, andiamo in soccorso dell'Italia, allora vediamo di andare a prendere questa povera gente, andiamo a prenderla non più a 80 miglia, andiamo a prenderla un po' più distante".

Schiererà comunque ogni Paese due navi di altura, due navi di pattuglia costiera, due motovedette, due aerei, un elicottero. L'Italia contribuisce con questa flotta con quasi la metà di mezzi: un aereo, un pattugliatore d'altura e due pattugliatori costieri. Anche il budget è differente: 9 milioni e mezzo di euro al mese per la missione nazionale, quasi tre quella della Frontex.

Triton - ha precisato Alfano - non svolgerà le funzioni di Mare Nostrum, costa un terzo e non è a carico della sola Italia, come è stato invece fino adesso, con enorme risparmio per noi; farà ricerca e soccorso nel limite del territorio internazionale della navigazione, che impone il dovere di soccorrere chi è in difficoltà in mare. E' ovvio: uno va in mare e viene soccorso.

Allora poco cambia da quello che era prima a quello che è adesso. Forse sono cambiati i costi.

Volevo precisare che io non sono razzista. Io faccio anche delle adozioni a distanza. Perché credo in questo? Perché le popolazioni, le persone devono essere aiutate a casa loro. Non possiamo sobbarcarci.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Arrivo subito anche a lei, e a qualche altro che è sopra di lei.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

No, non alludo a quello. Non possiamo sobbarcarci tutte queste spese qua. Qualcuno, invece, ho idea che le voglia. E allora con questo alludo proprio ad un discorso di Massimo D'Alema alla conferenza nazionale del Partito Democratico.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Sissignore, sull'immigrazione. Dove il buon D'Alema ci dice: "Voglio dire, infatti, che noi abbiamo bisogno degli immigrati". Allora vorrei capire se questi signori devono prima rischiare di annegarsi nel Canale di Sicilia per avere queste... Se abbiamo veramente bisogno di questi immigrati, ce li andiamo a prendere, portiamo le navi....

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Segretario Comunale

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

No, come gli schiavi, Adriano Spolaore, Consigliere, non è così che si fa. Si vanno a prendere e si portano qua, secondo le reali necessità che ha il nostro Paese. E' chiaro?

"Voglio dire, infatti, che noi abbiamo bisogno degli immigrati. E' un dato di buon senso assoluto. Nei prossimi 15 anni l'Europa, se vuole mantenere un livello minimo di crescita demografica, deve sostenere i suoi sistemi di protezione sociale ed avere un decente sviluppo economico, avrà bisogno di almeno 30 milioni di immigrati". Io immagino quanti Mare Nostrum dovremmo vedere fino adesso!

Continuando: "Essi portano nel nostro Paese una buona energia, un elemento di allegria, contribuiscono a far sì che le nostre strade possano incontrare un maggior numero di giovani, e non soltanto persone anziane. Insomma, è una presenza gradevole, anche questo lo possiamo dire". (Entra il Consigliere Stradiotto = 18 presenti) .. allora io vorrei capire: perché noi dobbiamo investire su degli immigrati, e non dobbiamo investire nelle nostre famiglie italiane? Perché noi non dobbiamo - e poi arrivo anche con un passaggio della Senatrice Bisighella che mi ha mandato ieri sera - puntare sulla nostra gente e dobbiamo, invece, guardare a quello che sono queste persone qua?

Volevo fare un piccolo esempio. Nella legge di stabilità, che non la portiamo noi, la porta il buon Renzi, che non è della Lega Nord, legge di stabilità in esame in questo periodo al Parlamento, ora alla Camera, e dalla prossima settimana al Senato, ci si preoccupa più degli immigrati e delle famiglie e imprese italiane con questi esempi?

Della legge di stabilità come Lega Nord chiediamo che il bonus bebè venga dato solo agli italiani. Chiediamo siano osservati i requisiti della residenza in Italia da almeno dieci anni, oppure della residenza per poter accedere al bonus bebè. Senza questi requisiti, il combinato disposto del reddito ISEE da 25.000 a 7.000 euro è dunque il raddoppio del bonus, avrà come conseguenza che gran parte delle risorse finirà sempre agli stranieri, che non hanno certo il problema della scarsità natale.

Altro emendamento del Governo della stabilità: è previsto un regalo di altri 45 milioni di migranti, cioè nuovi soldi alle famiglie con almeno quattro figli minori, erediti sulla soglia di povertà. Una condizione che non riguarda quasi nessun italiano! Sto parlando di italiano, non sto parlando della Padania, non questo parlando della Terraona, sto parlando di italiano, ok? Che difficilmente raggiunge quel numero, a differenza della stragrande maggioranza degli extracomunitari.

Allora vorrei capire perché non si vuole, perché questo Governo non vuole investire nell'Italia, non vuole investire negli italiani e nelle famiglie italiane.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Fattoretto lei ha chiuso con la presentazione della mozione, immagino.

Vi rammento che abbiamo già utilizzato un'ora e un quarto, dell'una e mezza a disposizione.

Mi sembra doveroso, a questo punto, dare lettura, siccome lei impegna questo Consiglio e questa Giunta, le do lettura di quello che è successo in questo Comune.

Sua eccellenza il Prefetto, sempre il dottor Cuttaia di prima, ci scrive il 24 luglio 2014, afflusso cittadini stranieri a seguito di ulteriori sbarchi sulle coste italiane: "Si fa seguito alla precorsa corrispondenza concernente l'oggetto. Al riguardo si rappresenta che nella riunione del Tavolo di Coordinamento Regionale fra le Prefetture, le Questure del Veneto, la Regione, le Amministrazioni Provinciali ed i Comuni capoluogo, svoltasi ieri presso questo ufficio, sono stati esaminati gli aspetti operativi ed esecutivi connessi all'attuazione dell'intesa definita a livello nazionale in sede di Conferenza unificata del 10 luglio tra Governo, Regione ed Enti Locali, per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori stranieri non accompagnati.

La suddetta intesa, di cui si allega copia, è rivolta a realizzare un piano operativo nazionale ispirato al principio di responsabilità condivisa fra tutte le Istituzioni coinvolte in un contesto di leale collaborazione, e prevede interventi che assicurino da un lato immediato soccorso e accoglienza, e dall'altro che consentano la

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2014

Il Segretario Comunale

messa a regime di un sistema strutturato e in grado di ricondurre ad una gestione ordinaria e programmabile le attività da intraprendere in favore dei migranti.

Le misure ivi previste si articolano in tre fasi:

- 1) soccorso e prima assistenza;
- 2) prima accoglienza e qualificazione;
- 3) seconda accoglienza e integrazione”.

Poi si fa riferimento ai tavoli, eccetera.

Viene scritto ai Comuni questo:”Nelle more della messa a regime del sistema in argomento e al fine di soddisfare le crescenti esigenze di accoglienza (rammento che siamo a luglio), si rivolge un cortese invito alle Signorie Loro a voler concorrere, sulla base del consueto e proficuo rapporto di collaborazione, nel reperimento di ulteriori posti da ricercare anche presso edifici scolastici, impianti sportivi, convitti, colonie ed altre tipologie di strutture non adibite alle rispettive attività di interesse pubblico, e da affidare in gestione ad operatori del privato sociale.

Con l’occasione si prega, inoltre, di esaminare la possibilità di promuovere ogni utile iniziativa progettuale per l’attivazione di strutture di accoglienza di secondo livello nell’ambito del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, in previsione di un ulteriore ampliamento dei posti”.

Questa lettera è del 24 luglio. Viene risposto il 29 luglio dal Comune di Dolo:

“A Sua Eccellenza Pregiatissimo dottor Domenico Cuttaia, Prefetto di Venezia.

Eccellenza, in seguito alla ricognizione effettuata all’interno del nostro territorio, spiace comunicare che non è stato possibile reperire strutture adatte a rispondere all’emergenza di cui all’oggetto.

A disposizione, si porgono cordiali saluti”.

In data 15 settembre Sua Eccellenza riscrive al Comune di Dolo:

“In previsione dell’imminente arrivo di ulteriori 89 migranti, si rende assolutamente necessario disporre di edifici in grado di assicurare ai predetti migranti una sistemazione almeno provvisoria, atteso che si sono esaurite le disponibilità alloggiative presso le strutture di accoglienza esistenti in questa Provincia. In mancanza di indicazioni al riguardo o di proposte operative alternative praticabili, lo scrivente, qualora dovessero verificarsi situazioni emergenziali da fronteggiare, procederà con l’adozioni di provvedimenti di requisizione di edifici di proprietà pubblica, attualmente non utilizzati”.

Il giorno 22 settembre il Comune risponde a firma del Sindaco:

“Eccellenza, in seguito alla sua nota del 15 settembre ribadisco, come già comunicato nella mia precedente del 29 luglio, che come Comune di Dolo non abbiamo a disposizione edifici di pubblica proprietà da poter adibire all’accoglienza di migranti.

Le comunico inoltre che, anche qualora riuscissimo a reperire nuove risorse alloggiative, ci troviamo di fronte all’emergenza interna di dover sistemare 86 famiglie in graduatoria per l’accesso di un alloggio ATER, di cui 13 con sfratto esecutivo in corso o già eseguito, oltre a 5 sfratti di nuclei con minori in carico ai Servizi Sociali, e 11 nuclei familiari che vivono in alloggi fatiscenti e non a norma che necessitano di un urgente spostamento in alloggi ERP.

A disposizione, porgo cordiali saluti”.

Immediatamente dopo, il 23 settembre, cioè praticamente il giorno dopo, mi scrive la Guardia di Finanza:

“Allo scopo di aderire ad analoga richiesta del Comando Provinciale di Guardia di Finanza, si prega di voler comunicare con ogni consentita urgenza l’eventuale presenza sul territorio comunale di edifici di proprietà pubblica attualmente non utilizzati”.

Il giorno successivo, il 25, scrivo alla Guardia di Finanza:

“Egregio Comandante, in risposta alla sua nota del 22 ribadisco, come già comunicato anche al Prefetto di Venezia nelle mie precedenti del 29 luglio e 22 settembre, che come Comune di Dolo non abbiamo a disposizione edifici di pubblica proprietà da poter adibire all’accoglienza di migranti.

Le comunico inoltre che, anche qualora riuscissimo a reperire nuove risorse alloggiative, ci troviamo di fronte all’emergenza interna di dover sistemare 86 famiglie in graduatoria per l’accesso di un alloggio Ater,

Il Segretario Comunale

di cui 13 con sfratto esecutivo in corso o già eseguito, oltre a 5 sfratti di nuclei con minori in carico ai Servizi Sociali, e 11 nuclei familiari che vivono in alloggi fatiscenti. A disposizione, porgo cordiali saluti”.

La corrispondenza a questo punto si è conclusa. Quindi pensavo fosse opportuno anche mettere a conoscenza di tutti quello che sta succedendo in Comune, e le pressioni che vengono fatte nelle Amministrazioni da questo punto di vista. (Entra il Consigliere Minchio = 19 presenti)

Detto questo, direi di mettere ai voti la mozione.

Prego Consigliere Naletto.

Cons. NALETTO GIANLUIGI

Io devo ringraziare il collega Giovanni Fattoretto per la mozione, non tanto per lo strumento tecnico che ha utilizzato, ma quanto per l'argomento che ha posto in seno di discussione a questo Consiglio, e che - mi consenta Sindaco - non può essere liquidato con una votazione perché abbiamo sfiorato il tempo. Se vuole votiamo, e le dico subito che non parteciperò al voto, perché le condizioni non sono tali, come non lo sono - e concordo con altri colleghi - per il punto precedente, perché si liquida una questione così delicata, così complessa e così anche profonda per chi ha, oltre ad un aspetto economico, anche un aspetto etico, e nel mio caso anche di fede, mi mette in crisi in un'alzata di mano liquidatoria di questa portata.

Non perdo altro tempo per dire che, alla luce anche di uno studio che uscirà la prossima settimana da parte della Diocesi di Padova (io ce l'ho in anteprima) su un osservatorio che la Caritas ha fatto sulle reali problematiche nel nostro territorio, e mi permetta, Sindaco, qualche dato, anche per contestualizzare la mozione, e per richiedere a questo punto anche una cortesia al Consigliere Giovanni Fattoretto: oggi una mamma mi diceva che presso la sua scuola d'infanzia a Dolo, Via Canaletto, il 70% dei frequentanti è straniero. Credo che l'Assessore mi potrà confermare che anche nelle altre scuole abbiamo superato il 50% di identità non nazionale dei frequentanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. NALETTO GIANLUIGI

Via Canaletto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. NALETTO GIANLUIGI

Benissimo. Allora partiamo da questo dato: conferma o no che il 10% dei residenti a Dolo sono di origine straniera? Sì, glielo dico io. Questo non perché so tutto, ma perché sono fattori che concordo, e ha fatto bene il Consigliere Giovanni Fattoretto, devono essere argomentati al pari della richiesta di Consiglio Comunale sull'Unione dei Comuni fatta nel corso...

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Naletto, scusi, guardi che sono cose completamente diverse, sa. Un conto è l'emergenza migranti, un conto è la convivenza civile che abbiamo con cittadini stranieri. Non vedo il nesso.

Cons. NALETTO GIANLUIGI

Perché, così messa e così interpretata, è un gioco di tirare in funzione di un risultato piuttosto che di un altro, prettamente politico. Mi dispiace, ma a queste condizioni personalmente non posso dare il mio contributo.

Sono qui per richiedere allora un approfondimento, purtroppo non lo possiamo fare nelle opportune Commissioni Consiliari, perché questo Comune da tempo non le ha più. Mi piacerebbe con il Consigliere Fattoretto, e tutti i colleghi, poter analizzare in anteprima, portare qui chi opera quotidianamente con i centri di ascolto, che si confrontano ogni giorno, come lo è il nostro servizio sociale di Dolo.

Abbiamo una relazione, per esempio, che ci documenti, ci prepari, ci induca a ragionare puntualmente, al di là della giusta - e ringrazio ancora - questione posta così brutalmente oggi, per sviscerare e definire anche noi un documento, un ordine del giorno che possa impegnare affinché questo Triton sia un'occasione per

Il Segretario Comunale

richiedere, per esempio, una politica sulla migrazione, che non esiste, e non esiste a partire dall'Europa, e non esiste a partire dai nostri rappresentanti, che abbiamo votato noi in seno al Consiglio Europeo.

Allora, signori, dobbiamo essere coerenti su ciò che si discute e che si pone al tavolo, di noi, parlo per me, di un misero Consigliere Comunale, che a casa sua non sa qual è la situazione dei flussi migratori, al di là di una sequenza amministrativa. Qual è la reale condizioni? Quanti sono? Che cosa fanno? Che tipo di rapporti hanno e potranno avere per il futuro di Dolo, quando l'età media, cari cittadini qui presenti di Dolo, è di 52 anni? Ma quale futuro avrà questa comunità, in una funzione anche di confronto con gli stranieri, che oggi a Dolo, residenti, sono il 10%, lavorano, producono welfare e accudiscono i nostri anziani.

Finisco, dicendo che personalmente non parteciperò, a meno che il collega non voglia approfondire, ma credo che così come è anche impostata e gestita la discussione non credo che sia possibile.

(Entra il Consigliere Vescovi = 20 presenti).

Proprio in virtù di quello che per me è il faro, anche su questo argomento, cioè quello della dottrina sociale della chiesa, che non è stata concepita per essere sopra, o sull'altare, o all'ombra di un campanile, ma quanto di essere in mezzo, qui e ora, adesso.

Finisco, chiedendo, se possibile, al collega, mi rendo conto che l'argomento è tale da poter rivendicare anche un'alzata di mano, ma chiedo se ci sia questa disponibilità ad affrontare al bar, o se abbiamo l'ospitalità, visto che non c'è la Commissione deputata, di un Consiglio Comunale, o per lo meno di una sala dove poter discutere assieme, e definire una nostra mozione, calata però su Dolo, sulla Riviera del Brenta, e - insisto - anche sull'Unione delle città della Riviera del Brenta, perché è da qui che si parte per ragionare in prospettiva, e non (mi scusi Sindaco, non ce l'ho con Lei) con un'elencazione delle scartoffie che sull'argomento sono state scritte e, viceversa, poi risposte, per non portare ad un ragionamento, a mio avviso, che va nel merito della situazione. Grazie.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Mi scusi, volevo solo precisare una cosa: qui mi pareva ben contestualizzata la mozione del Consigliere Fattoretto, non si stava contestualizzando sulle politiche di integrazione o quant'altro. Era contestualizzata sul fatto oggettivo, che era un'emergenza ed una richiesta di emergenza che ha fatto il Prefetto ai Comuni.

Non stiamo parlando né di accoglienza, né di respingimento, né di quello che fanno i Servizi Sociali, perché qua si aprirebbe una discussione lunga anni, perché il nostro Comune.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Certo, non era contestualizzata.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Mi scusi, mi permetta, io non l'ho interrotta, mi lasci concludere il ragionamento.

Mi pareva che la mozione del Consigliere Fattoretto fosse contestualizzata sull'emergenza, e sull'emergenza io ho risposto. Il Prefetto mi risponde immediatamente di mettere a disposizione dei luoghi, io non li ho, ma se anche li avessi ho ben altre emergenze in questo momento. Ho ben altre emergenze.

E se qualcuno vuole sedersi qui la mattina con noi, e ricevere tutte le mattine i cittadini che vengono a chiedere la carità, mi farebbe un favore, perché mi aiuta a portare un peso enorme di dolore, che devo portare insieme soltanto all'Assessore Zilio.

Io non posso prescindere da questo. Io ho, ripeto, e mi sembra di averlo letto bene, 86 famiglie, minori, portatori di handicap. Io ho questa emergenza, non posso averne altre.

Ma se poi vogliamo cominciare a dire quanto soldi spende il Comune di Dolo, quanto impegno ha l'Ufficio Servizi Sociali, quali sono le strutture di accoglienza che noi paghiamo insieme agli altri Comuni, per carità di Dio, siamo qua, si fa da anni questo, vedo il Consigliere Lazzari adesso. Sono anni che viene fatto questo: politiche di integrazione, politiche con i libanesi, i profughi ricevuti a Casa Colori, quello che paghiamo a Casa Colori! C'è una quantità enorme di attività che questo Comune fa.

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2014

Il Segretario Comunale

Mi aveva contestualizzato con la sua mozione il Consigliere Fattoretto una cosa, io gli ho dato la risposta per quell'emergenza. Per questa emergenza, signor Prefetto, io posto non ne ho, perché ho 86 famiglie, e di queste possono essere anche stranieri, perché sicuramente ci saranno stranieri dentro, ma non sono immigrati in questo momento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Benissimo, ma non è l'oggetto della mozione del Consigliere Fattoretto. Quindi adesso, se voi avete bisogno che svisceriamo i problemi, li svisceriamo quanto vogliamo, ma rimaniamo contestualizzati nell'oggetto. Io ho risposto ad un'emergenza che mi aveva manifestato il Consigliere con la sua mozione, che mi pare legittima, e andava contestualizzata peraltro nel momento storico in cui lui l'ha scritta. Prego Consigliere Fattoretto.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Volevo solo concludere con questo articolo del Gazzettino: "Emergenza. Il Ministro dell'Interno a Bruxelles: massima allerta, ma nessun rischio immediato. Passati in Italia 48 jihadisti. E' necessario registrare i dati dei passeggeri in area Schengen".

Io capisco che Lei abbia ben altre emergenze, però penso che anche questa sia un'emergenza. Si chiama emergenza sicurezza.

Poi volevo concludere con un allarme, se posso....

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Non ho capito: ma era rivolto a me il discorso delle emergenze, o stava parlando con il Consigliere Naletto? Chi è che ha altre emergenze? Non ho capito. Era riferito a me o al Consigliere Naletto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Siccome lei ha detto una frase "capisco che lei ha ben altre emergenze", quindi volevo capire se era rivolto a me.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Siccome Lei mi ha parlato di avere ben altre emergenze, con tutte le famiglie, me lo sono scritto, quindi non è che me lo inventi, io le leggo un passaggio del Gazzettino: "Emergenza. Il Ministro dell'Interno a Bruxelles: massima allerta, ma nessun rischio immediato. Passati in Italia 48 jihadisti". Questo cosa significa? E' necessario registrare i dati dei passeggeri in area Schengen, quindi abbiamo un'emergenza che si chiama sicurezza.

Poi volevo concludere, tanto per non trainare tanto il discorso. Secondo me c'è anche un nuovo allarme. Lei parla di edifici di utilità pubblica non utilizzati, e così mi sembra che abbia parlato anche con il signor Prefetto. Io non vorrei che forse a breve il Comune di Dolo si venga a pregiare di avere un'area, una bella area, fatta da parecchie migliaia di metri cubi, che è rappresentata da Villa Massari, al ché mi sembra, da come mi hanno detto, che a breve tutti i dipendenti di Villa Massari dovrebbero essere trasferiti nella sede di Noale. Questo cosa significa? Che quell'area...

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA

Consigliere, è andato lei in sopralluogo in ospedale con i suoi referenti politici.

Cons. FATTORETTO GIOVANNI

Ma mi lasci finire! Cosa significa questo? Che i 200 dipendenti, che subiscono anche loro un'emergenza, come la subiscono tante altre persone, e verranno trasferiti a Noale, vorrà dire che lasceranno quegli edifici liberi da poter esser utilizzati da qualche altra persona. Quindi il signor Prefetto è probabile che, magari fra

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2014

Il Segretario Comunale

un anno, un anno e mezzo, possa chiedere “Villa Massari, visto che non è utilizzata, è dotata di servizi igienici, di fognature, di riscaldamento, non è che si possa magari utilizzarla per fare ricovero di qualche centinaio di extracomunitari?”. E quindi Dolo avrà raggiunto un altro bel record. La ringrazio.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA
Prego Consigliere Crisafi.

Cons. CRISAFI VINCENZO

Sarò brevissimo, perché sono argomenti che meriterebbero veramente una vasta platea, tipo Parlamento italiano, tipo Regione; qua siamo in un Comune di Dolo, che qualcuno non sa neanche dove sia, e stiamo discutendo di cose importanti, sicuramente, ma mi pare che Dolo abbia anche altri tipi di problemi.

Io volevo soltanto semplicemente denunciare una paura che io personalmente ho, e cioè una mentalità che si sta facendo avanti. Io capisco che chi non ha amministrato non può capire che cosa significa affrontare il problema dell'integrazione, dell'immigrazione, eccetera, eccetera, quindi dall'esterno può sembrare una cosa molto difficile da valutare, però portare avanti un tipo di mentalità, e la mozione precedente fa testo con questa seconda mozione, il che fa vedere come in effetti sia tutto un fatto di propaganda politica alla Salvini, tanto per intenderci, che poi in definitiva è una guerra fra poveri, perché leggevo l'altro giorno, mi pare ieri, che alcuni commercianti si ribellano a Natale che altri commercianti di Comuni vostri vicini vengono ad invadere il territorio, cioè ci stiamo costruendo dei giardini con cancellate, cani da guardia, eccetera, eccetera, ed è questo tipo di mentalità che non mi piace di voi.

Veramente lo trovo irritante, lo trovo incivile, lo trovo antistorico, sfruttare l'ignoranza, e qua dico ignoranza di tante gente, non dico tutta la gente, ma qua si sfrutta veramente l'ignoranza di tanta gente che va a votare spinta da questo tipo di mentalità becera, perché arrivare a dire “ci facciamo i mercatini noi, e voi, che venite da Fossò, qua non ci entrate”, significa veramente che siamo arrivati alla frutta.

Sindaco GOTTARDO MARIAMADDALENA
Mettiamo al voto.

(Esce il Consigliere Naletto = 19 presenti).

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la mozione *per chiedere la cessazione di MARE NOSTRUM* presentata dai Consiglieri comunali Fattoretto Giovanni e Vescovi Mario (prot. n. 23128 del 03.10.2014);

Udito il dibattito svoltosi;

Considerata la valenza politica del presente atto, si prescinde dai pareri di cui all'art. 49 del TUEL 267/2000;

Con voto espresso per alzata di mano, che ha dato il seguente esito, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente:

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 27.11.2014

Il Segretario Comunale

Presenti 19 Consiglieri

Astenuti 11 Consiglieri: (Gottardo Mariamaddalena, Zilio Giuliano, Pasqualetto Giuseppe, Canova Cecilia, Minchio Cristian, Doni Alice, Menegazzo Paolo, Stradiotto Roberto, Carraro Silvia, Bachet Sabrina e Uva Stefano)

Votanti n. 8 Consiglieri

Voti favorevoli 2 (Cons. Vescovi Mario e Fattoretto Giovanni)

Voti contrari 6 (Cons. Lazzari Gianni, Polo Alberto, Zingano Andrea, Gei Giorgio, Crisafi Vincenzo e Spolaore Adriano)

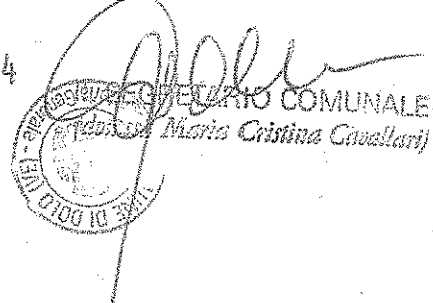
DELIBERA

1. di **RESPINGERE** l'allegata mozione Sub A) *per chiedere la cessazione di MARE NOSTRUM* presentata dai Consiglieri comunali Fattoretto Giovanni e Vescovi Mario.

(Rientra in aula il Consigliere Naletto = 20 presenti).

Sub A

ALLEGATO ALLA DELIBERA
N. 60 DEL 2.7. NOV. 2014
IL PRESENTE SI COMPONE
DI N. 2 FOGLI



MOZIONE
per chiedere la cessazione di Mare Nostrum

PREMESSO CHE:

- il Governo italiano ha deciso di autorizzare una missione "militare – umanitaria" denominata Mare Nostrum, che dal 18 ottobre 2013 è tuttora in corso;
- alla presentazione della missione il Ministro dell'Interno Angelino Alfano spiegò che avrebbe avuto *"un effetto deterrente molto significativo per chi pensa impunemente di fare traffico di esseri umani"* ed avrebbe altresì evitato altri naufragi, dopo quello avvenuto il 3 ottobre 2013 al largo di Lampedusa, e ulteriori vittime;

CONSIDERATO CHE

- dopo quasi un anno è di tutta evidenza che la missione Mare Nostrum ha fallito entrambi gli obiettivi come dimostrano i numeri: circa 125.876 arrivi attraverso il Mediterraneo solo dall'inizio del 2014 e 2.600 persone annegate o disperse;
- l'operazione Mare Nostrum, dunque, anziché avere *"un effetto deterrente molto significativo"* ha invece incentivato le partenze, ha arricchito i trafficanti di esseri umani mentre ha impoverito i nostri cittadini, poiché Mare Nostrum costa circa 9 milioni di euro al mese;
- a tali somme vanno aggiunti i costi dell'accoglienza: circa 322.850.570 euro solo da ottobre 2013, di cui 50.000.000 di euro tolti al "Fondo per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura" ed al Fondo Rimpatri;
- come da consolidata giurisprudenza, la regolamentazione dell'ingresso e del soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato è *"collegata alla ponderazione di svariati interessi pubblici, quali, ad esempio, la sicurezza e la sanità pubblica, l'ordine pubblico"* (sent. n. 148/2008, n. 206/2006 e n. 62/1994 Corte Cost.) cui lo Stato non può rinunciare nell'assicurare la pacifica convivenza sociale;
- la Marina Militare e le Forze dell'ordine dovrebbero essere impiegate per proteggere i nostri confini non per portare sulle nostre coste extracomunitari entrati clandestinamente nelle nostre acque o addirittura andarli a prendere in acque territoriali di altri Stati;

RILEVATO

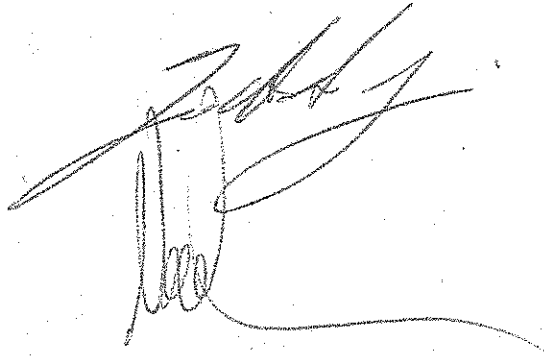
- i numerosi episodi di fuga dai centri di accoglienza (in base ai dati forniti dai poliziotti in prima linea nelle strutture del Sud l'80% dei clandestini scappa) e l'impossibilità dunque di garantire il necessario controllo del nostro territorio;
- i rischi sanitari cui è esposta la popolazione, per la possibilità di contrarre malattie infettive, tra cui la Tbc e la scabbia o l'Ebola, di cui non esiste profilassi nei Paesi di origine o partenza degli immigrati;
- i rischi di infiltrazioni terroristiche connessi all'ingresso ormai incontrollato sul nostro territorio di immigrati, rischi confermati ad agosto dal Ministro dell'Interno e aggravati anche dalle ultime dichiarazioni dell'ISIS;
- il momento di grave crisi economica che stanno attraversando i nostri cittadini e l'impossibilità di farsi carico degli ingenti costi diretti e conseguenti all'operazione Mare Nostrum;

VALUTATO CHE

- secondo quanto riportato anche da diversi quotidiani, pare che l'Unione Europea da sempre abbia sostenuto che Mare Nostrum rappresentava un «fattore di attrazione» con il conseguente rischio «di un maggior numero di incidenti mortali», tanto che l'Unione Europea ha consigliato all'Italia più volte di annunciare l'imminente fine dell'operazione in modo da scoraggiare ulteriori partenze;
- il nostro Paese non può essere considerato "di transito" poiché, per effetto del Regolamento di Dublino III, anche chi riesce a fuggire dai centri di accoglienza per recarsi nei Paesi del nord Europa, viene rimandato nel nostro territorio e qui obbligato a restarvi fino all'espletamento delle procedure di esame dell'eventuale domanda di asilo o delle procedure di identificazione per il rimpatrio;
- stante i numeri degli sbarchi, i continui arrivi e il numero di immigrati in attesa di salpare dalle coste libiche e africane (pare 800.000), non è oggettivamente possibile offrire a tutti accoglienza, come dimostrano gli accampamenti abusivi che già ora stanno sorgendo in numerose città;
- il fenomeno sta assumendo proporzioni allarmanti dal punto di vista economico, sanitario, di sicurezza sociale e di ordine pubblico e sta sfuggendo ormai ad ogni controllo;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi immediatamente in tutte le sedi istituzionali per sostenere e chiedere l'immediata fine dell'operazione Mare Nostrum;
- ad opporsi a ricevere nel proprio territorio nuovi immigrati cui fornire assistenza, in quanto la priorità di qualunque servizio deve essere assicurata esclusivamente ai cittadini italiani che stanno soffrendo questa crisi economica.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, possibly 'P. P.', written over a horizontal line.